

02 Ott 2023

Pesca: in Europa le priorità sono il rilancio dei consumi e la lotta alla pesca illegale

G.C.

Il ruolo dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per un'alimentazione sicura e di qualità. Ne hanno discusso i direttori generali della Pesca degli Stati membri della Ue, nel corso di riunione che si è tenuta nei giorni scorsi a Malaga, in Spagna.

Il dibattito è stato introdotto da un intervento della Segretaria generale spagnola della Pesca, Isabel Artime, che ha sottolineato – in particolare – due aspetti. In primo luogo, il calo dei consumi che si sta registrando a livello nazionale, anche a causa dell'eccezionale aumento dell'inflazione. In secondo luogo, la forte dipendenza dalle importazioni dai paesi terzi che coprono circa il 70% dei consumi di prodotti ittici nella Ue.

Dalle discussioni è emersa la necessità di rilanciare i consumi, anche per i benefici che i prodotti ittici hanno sulla salute, come puntualizzato nella relazione presentata da Guillermo Aldama, membro della Società spagnola di cardiologia.

Con l'auspicato rilancio dei consumi, da perseguire anche con il varo di appositi incentivi e campagne di informazione, le importazioni sono destinate a salire. Per questo, è necessario che i prodotti ittici in arrivo dai paesi terzi abbiano gli stessi requisiti qualitativi di quelle pescate nelle acque dell'Unione.

A tal fine, i direttori generali hanno convenuto di promuovere un'apposita iniziativa a livello internazionale. Nel corso dei lavori, è stato anche fatto il punto sul programma di lavoro della presidenza di turno spagnola del Consiglio Ue.

In particolare, la Segretaria generale della Pesca si è soffermata sugli obiettivi in materia di fissazione delle quote di cattura. «Se i dati scientifici lo consentono – ha dichiarato – già a partire dal 2024 - i massimali dovrebbero essere pluriennali, e non più annuali. La modifica avrebbe effetti positivi sulla sostenibilità economica delle flotte».

Intanto, l'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) ha reso noto che è stato raggiunto, all'inizio di settembre, il 40% delle accettazioni necessarie per l'entrata in vigore dell'accordo sulle sovvenzioni pubbliche e il contrasto della pesca illegale, siglato in occasione della conferenza ministeriale del Wto che è svolta nel giugno 2022.

L'ultimo strumento formale di accettazione è stato depositato dalla Nuova Zelanda. L'accordo entrerà in vigore con la formale accettazione da parte dei due terzi dei membri del Wto.